

Settembre 15

## **Associazioni settore auto contro manovra bis. La misura colpisce gli automobilisti, frenando le vendite già in crisi.**

La manovra economica varata dal governo Berlusconi oltre a creare malcontento tra maggioranza e opposizione, all'interno dello stesso schieramento di maggioranza, e tra le parti sociali, non contenta neppure il settore auto, che in un comunicato congiunto tra le principali associazioni di categoria: ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE, ha espresso il proprio disappunto.

Le associazioni non sono contente del provvedimento: "è una misura che colpisce duramente gli automobilisti, sia per l'acquisto di autoveicoli nuovi che per l'usato, con un raddoppio della Imposta Provinciale di Trascrizione anche per vetture di larghissima diffusione. Tra l'altro, questo nuovo regime di tassazione andrà ad interessare solo i residenti delle regioni a Statuto ordinario, con un'inaccettabile disparità di trattamento rispetto ai residenti in Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Province di Trento e Bolzano.

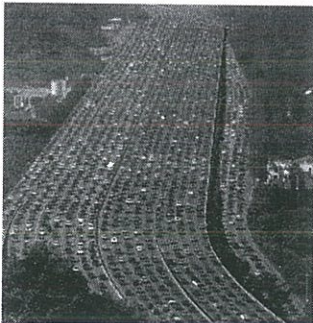
Una cosa del genere non si era mai vista ed è un po' la testimonianza della disperazione in cui ormai versa il settore, abbandonato dal palazzo, inascoltato dal ministro delle attività produttive e spremuto da scelte politiche che vedono gli autoveicoli sempre e solamente come base imponibile e quasi mai come elemento di sviluppo".

C'è quindi un evidente malcontento all'interno di un settore che negli ultimi mesi sta soffrendo un notevole calo della domanda e che è alle prese con la cassa integrazione e una sovracapacità produttiva che potrebbe generare un sensibile ridimensionamento della forza lavoro. Il settore al contrario richiede il varo di incentivi all'acquisto di auto e politiche di stimolo per i consumi.

<http://www.italiah24.it/economia/economia-economia-2/settori/58729/settore-auto-italia-manovra-bis-non-piace-ad-associazioni-di-categoria.html>

Mercoledì 14 Settembre 2011 12:30

● MANOVRA/ La filiera automotive contro l'aumento dell'IPT



Roma - In una nota congiunta, tutte le Associazioni della Filiera Automotive ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE, richiamano l'attenzione sulla lettera aperta che appare oggi, in forma di avviso a pagamento, sulle pagine dei quotidiani "Corriere della Sera" e "La Repubblica". Si tratta di un APPELLO AL BUON SENSO, indirizzato ai membri della Camera dei Deputati, chiamati alla discussione per la conversione in legge del decreto varato dal Governo contro la crisi e contenente, fra le altre disposizioni, l'aumento della IPT. E' una misura che colpisce duramente gli automobilisti, sia per l'acquisto di autoveicoli nuovi che per l'usato, con un raddoppio della Imposta Provinciale di Trascrizione anche per vetture di larghissima diffusione. Tra l'altro, questo nuovo regime di tassazione andrà ad interessare solo i residenti delle regioni a Statuto ordinario, con un'inaccettabile disparità di trattamento – quindi – rispetto ai residenti in Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Province di Trento e Bolzano. Le Associazioni della Filiera Automotive sono coscienti delle difficoltà congiunturali del Paese, ma alzano la guardia rispetto a scelte politiche che vedono gli autoveicoli sempre e solamente come "base imponibile" e quasi mai come elemento di sviluppo.

<http://www.vegaeditrice.it/asapress/8-attualita/44495-manovra-la-filiera-automotive-contro-laumento-dellipt>